

17 settembre 2021

OSSERVAZIONI SULL'ARCHITETTURA VERDE

Gentilissimi,

La scrivente organizzazione (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti), a seguito di quanto esposto nell'ultima riunione del Tavolo di partenariato nazionale tenutasi l'8 settembre u.s., pone le seguenti osservazioni in merito all'architettura verde:

- a) Condividiamo la struttura degli eco-schemi progettata dal Ministero, riconoscendo l'attenzione posta per le tematiche ambientali e climatiche, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dai piani europei.
- b) Dal punto di vista dell'**accessibilità**, FIVI sottolinea l'importanza di **garantire l'accesso anche alle aziende di piccole dimensioni**. È essenziale, infatti, che soprattutto le aziende di piccole dimensioni, che svolgono un ruolo essenziale nella tutela dell'ambiente e del territorio, abbiano la possibilità di ricevere tali premialità. Crediamo che una più dettagliata definizione all'interno degli eco-schemi del target di riferimento debba contenere soglie massime per quanto riguarda gli ettari e non soglie minime di accesso. Siamo convinti che, come sottolineato da Ministero, gli eco-schemi debbano essere applicabili su tutto il territorio nazionale, ma crediamo anche a tutte le fasce di agricoltori, al fine di realizzare non solo la sostenibilità ambientale, ma anche quella di tipo sociale ed economica.
- c) Come sottolineato dal Ministero, è fondamentale che gli **eco-schemi siano controllabili**: durante la riunione sono state specificate due modalità, ovvero la via amministrativa e l'utilizzo degli Organi di controllo. Per evitare che le procedure amministrative diventino l'unica opzione (provocando aggravii burocratici in capo ai produttori), riteniamo necessario che venga portato avanti un processo di **digitalizzazione accelerato**.
- d) Attualmente, infatti, le problematiche riscontrate dai produttori in questo ambito sono principalmente due: la mancanza di comunicazione tra i diversi enti e i gravi oneri burocratici, che hanno un peso non solo economico, ma anche di tempo. Una vera e propria digitalizzazione del sistema amministrativo è il primo passo per rendere facilmente fruibile il sistema burocratico, **attraverso pratiche semplici e lineari**, che possano andare incontro alle esigenze anche delle aziende di piccole dimensioni.
- e) In relazione all'eco-schema 3 "Premio per la produzione integrata", osserviamo una certa criticità rispetto all'obiettivo primario di favorire la diffusione dell'agricoltura biologica. Al fine di raggiungere l'obiettivo del 25% di agricoltura biologica sul territorio nazionale, è necessario non solo favorire gli aiuti alla conversione, ma anche alla **conservazione di quanto è già biologico**, limitando quelli alla produzione integrata. Infatti, nel settore vitivinicolo, molti produttori operanti in regioni piovose sono stati scoraggiati dalle limitazioni nell'uso del rame: la conservazione del biologico non deve essere quindi data per scontata, ma piuttosto incentivata.



- f) Infine, riteniamo che il **sistema di ricerca e innovazione** debba andare di pari passo con gli eco-schemi. Al fine di realizzare gli ambiziosi obiettivi posti dall'Unione europea e diffondere il più possibile tra gli agricoltori le buone pratiche, iniziative di ricerca e formazione degli agricoltori svolgeranno un ruolo chiave nell'accelerare il processo di cambiamento.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore indicazione, si porgono distinti saluti.

Matilde Poggi
Presidente FIVI